



## Pasquale Litterio entra nella "leggenda" della Mille Miglia

Avvocato, musicista, sportivo e pilota di moto ed auto d'epoca, **Pasquale Litterio** ora è anche corridore della mitica Mille Miglia, la corsa più bella del mondo. Avvocato, prima del 14 maggio scorso, in diversi, le abbiamo chiesto quali erano le sue sensazioni prima di partecipare alla gara. Ora, a distanza di poco più di un mese, descriva la "sua" corsa.

È possibile raccontarne la storia, descriverne il fascino, esaltarne la bellezza, ma per capire che cosa è realmente la Mille Miglia bisogna viverla stringendo tra le mani il volante della propria auto d'epoca che diventa parte di se stessi. Per due indimenticabili e irripetibili giorni ho avuto due cuori e due cervelli: il mio e quello della mia Citroën "Traction avant 11B del 1953". Ho partecipato due volte alla Milano-San Remo misurandomi con un percorso duro e difficile, ma i 1.600 chilometri di questa gara non hanno uguali. Ho toccato 147 località della penisola attraversando zone impervie e dure quali il Terminillo, il passo della Futa e della Raticosa e San Marino; ho incontrato vento, pioggia e neve; ho lottato continuamente contro il tempo per rispettare le tabelle orarie e i tempi imposti dal severissimo regolamento di gara. La moderna Mille Miglia è una gara di regolarità per cui occorre coprire una determinata distanza in un determinato tempo. Sembra semplice, ma non lo è perché l'imprevisto come un ostacolo o un ingorgo di traffico fa saltare tutti i programmi e per ristabilire la media occorre accelerare, decelerare, cambiare marcia, il tutto senza sincronizzazione, senza servosterzo e senza servofreno.

*C'è stato un momento in cui ha pensato di non riuscire a raggiungere il traguardo?*

Sì, al termine della prima tappa, quando, giunti a Ferrara, si è bruciato il motorino di avviamento. Superato il comprensibile panico, nonostante l'ora tarda, ho telefonato al mio amico Marzio Bonfanti, importante collezionista di auto d'epoca,



che vive a Verona. Mi ha procurato un motorino di ricambio, ma bisognava ritirarlo a Verona non prima delle 5 del mattino, ritornare a Ferrara e montarlo entro le 7,30 per potere partire per la seconda tappa. Non mi stancherò mai di ringraziare Marzio per la sua disponibilità e con lui mio figlio Deo e Gianni Cesare: il primo perché mi ha fornito il ricambio, i secondi perché sono andati a ritirarlo a Verona, lo hanno portato a Ferrara e lo hanno sostituito a quello



• **PER CAPIRE CHE COSA È REALMENTE LA MILLE MIGLIA BISOGNA VIVERLA STRINGENDO TRA LE MANI IL VOLANTE DELLA PROPRIA AUTO D'EPOCA CHE DIVENTA PARTE DI SE STESSI**



guasto in tempo utile. Da quel momento ho "sentito" che potevo farcela. 85 concorrenti su un totale di 375 si sono ritirati durante la gara.

*Lei ha tagliato il traguardo, conquistando un ottimo 128° posto su trecento partecipanti della sua categoria "gran-turismo". Quale è stato il suo primo pensiero?*

Ho mentalmente ringraziato tutti coloro che hanno reso possibile la realizzazione di questa impresa grandiosa: il mio codriver Antonello Somma; lo staff composto da Enrico Caria, Gianni Cesare, Tommaso Laudano Basile, Deo Litterio e Massimo Massaccesi; gli amici e sostenitori Fulvio Cianciaruso, Giovanni Del Forno e Enzo Palmieri.

Mimmo Sica